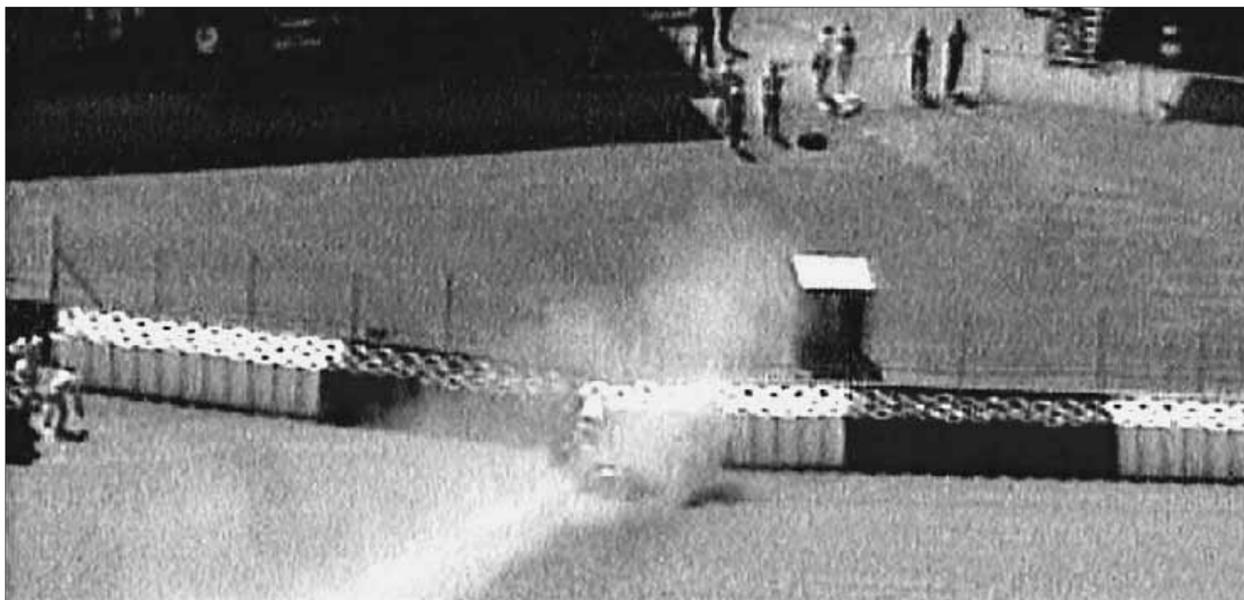


l'Unità

Sport lunedì



La Ferrari condotta da Michael Schumacher mentre impatta contro il muro di copertoni che fa da protezione lungo il circuito. Sotto l'auto sollevata da una gru per essere portata via e in basso pagina i medici prestano le prime cure al pilota

Tv/Ansa

Il via, poi lo schianto Schumi fuori pista: gamba fratturata

Parte il Gp d'Inghilterra ed è subito thrilling «Colpa dei freni», ma restano molti dubbi

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

SILVERSTONE Michael Schumacher fuorigioco. Ne avrà per un paio di mesi. Rotti perone, tibia della gamba destra. Quanto rimarrà fuori? Quattro, cinque gare. Forse tornerà a Monza a settembre per il Gp d'Italia. Ma nella disgrazia, c'è un po' di sollievo. Rivedendo quell'impatto, spaventoso sono rivenute in mente certe immagini, il flash della morte di Senna in quel maledetto giorno di Imola. Ieri l'impatto di Michael è stato impressionante, a poco più di cento chilometri l'ora. Ma i danni limitati. La sua F399 come un missile impazzito, ha perso il controllo alla curva Stowe e si è andata a schiantare sulla pila di gomme posta alla fine della via di fuga. Un muro pneumatico dalla profondità di due metri e mezzo. La Freccia rossa si è infilata dritta in quel muro e il casco di Michael è scomparso tra le mescole di gomma. Un brivido, il silenzio. Come è andata? Alle 13, ora inglese (14 ora italiana) il Gp d'Inghilterra è partito, poco

dopo l'impatto. Immediati i soccorsi. Alle 13,10 Schumi è stato estratto dall'auto, in primo momento aveva tentato di uscire dall'abitacolo, poi invece è ricrollato sul sedile, visto il dolore alla gamba. Non è mai stato sotto choc, sempre lucido, ha persino, dopo la gran botta, sbattuto i pugni sull'abitacolo come a dire: «Ho perso un'altra occasione». L'ambulanza è arrivata velocissima, alle 13,16. Michael è stato caricato nel mezzo, protetto da un telo verde che impediva di vedere il suo viso, il suo stato d'animo. Anche questo ha creato agitazione. Schumi è grave? Qualcuno lo diceva, altri, alcuni fotografi, rispondevano: «Ma no, si muoveva, era assolutamente cosciente». Alle 13,33 veniva emesso il primo bollettino ufficiale, alle 13,46 ripartiva il Gp di

Silverstone e otto minuti più tardi Schumacher in elicottero accompagnato da Jean Todt e il fisioterapista indiano Balbir Singh veniva trasportato al vicino ospedale di Northampton, il General Hospital. Ma cosa è successo alla vettura di Schumi? Riguardando l'incidente, diverse sono le ipotesi da fare. La Ferrari ha comunicato ufficialmente che la F399 «ha avuto problemi all'impianto frenante posteriore», ma rimangono i dubbi sul dopo. Nel senso che si il mancato funzionamento dei freni posteriori ha causato quella frenata lunga, ma poi perché, quando Schumi ha cercato di far girare la sua vettura, con il volante che andava a destra, le ruote anteriori invece rimanevano immobili, dritte dritte sulla ghiaia? Un mistero che la Ferrari al momento non ha risolto e mai probabilmente farà sapere di averlo risolto. «Problemi ai freni», questa è la dichiarazione ufficiale del Cavallino, ma le vetture sono provviste di due scatole nere in grado di chiarire in modo approfondito cosa è realmente accaduto. Nel senso che c'è all'interno



Dan Chung/Reuters

di ogni monoposto una scatola nera che verifica alcuni parametri (tra cui l'elettronica, se la vettura era in accelerazione o frenata) che è stata «prelevata» dalla Federazione internazionale; l'altra, quella che nasconde le probabilmente certe magagne, rimane invece nelle mani delle scuderie, a meno che la Fia non ne richieda la lettura. L'ultimo mistero è quello delle bandiera rossa esposta quasi in contemporanea all'incidente di Schumacher, ma che il direttore di gara, Charlie Whiting, aveva alzato perché due vetture, dopo il primo via, quelle di Villeneuve e Zanardi, erano rimaste bloccate sulla griglia. Ebbene anche

qui la Ferrari fa acqua. In un primo momento il direttore sportivo Stefano Domenicali ha dichiarato che «la bandiera rossa era stata esposta per l'incidente di Schumi e non per le due auto ferme in pista», poi un'ora dopo la gara un cambio di versione: sia Irvine che Schumi sapevano della bandiera rossa, che sta a significare una nuova partenza. Ma perché Schumacher, alla notizia di una nuova partenza, avrebbe rischiato di passare Irvine? Come a Magny-Cours potrebbero essere saltati i collegamenti radio tra box e vettura e con essi forse è saltato anche il sogno di un mondiale lungo una vita.

I PRECEDENTI

Quello di ieri sul circuito di Silverstone è il primo incidente grave in cui il pilota tedesco ha riportato anche danni fisici. Prima di oggi, una paio di «occase» clamorose, in quanto decisive per l'assegnazione del titolo mondiale, e altrettanti incidenti in prova senza conseguenze.

Gp d'Australia (13/11/94)

Ultima decisiva prova del Mondiale di quell'anno. Schumacher, in testa alla corsa, perde il controllo della sua Benetton e va a sbattere contro un muretto. Damon Hill, con la Williams, cerca di superarlo, ma il tedesco gli chiude la strada e la collisione è inevitabile. Abbandonano entrambi, ma Schumacher può in questo modo conservare il punto di vantaggio sull'inglese e assicurarsi il suo primo titolo mondiale.

Gp San Marino (30/4/95)

Schumacher esce di pista con la sua Benetton subito dopo aver sostituito le gomme. La vettura finisce contro un muretto, poi rimbalza e con la coda urta le protezioni. Il pilota esce illeso.

Prove Gp Belgio (26/8/95)

Schumacher perde il controllo della sua Benetton all'uscita di una semicurve. Macchina distrutta ma pilota illeso.

Test a Fiorano

Schumacher esce di pista andando a sbattere contro il guard rail: sospensioni della vettura distrutte ma per il pilota tedesco neanche un graffio.

Gp d'Argentina (13/4/97)

Dopo il via, Schumacher si trova di fronte la Stewart di Barrichello finita in testa-coda. Urto inevitabile, macchina con gravi danni, corsa finita ma nessun problema per il pilota tedesco.

Gp di Spagna (26/10/97)

Schumacher si gioca il Mondiale con Villeneuve. È in testa, ma quando Villeneuve lo attacca in una curva al 48° giro, il ferrarista, vistosi superato, stringe il pilota canadese tentando di buttarlo fuori pista ma finisce nella sabbia insieme al possibile titolo. Per questa manovra, Schumacher verrà anche indagato per tentato omicidio.

Operazione riuscita, tornerà in gara a Monza

Il tedesco fermo due mesi. L'avvocato Agnelli: «Ma adesso abbiamo Irvine»

È durata un'ora e mezzo l'operazione di Michael Schumacher, gli è stata ricomposta la frattura alla tibia e al perone della gamba destra, l'intervento è perfettamente riuscito. «La duplice frattura di tibia e perone era pulita. L'operazione, resasi necessaria per ridurre queste due fratture, è stata eseguita con successo. Schumacher sarà trattenuto per una notte in ospedale»: questo il bollettino emesso dall'amministratore delegato del General Hospital di Northampton, David Wilson, al termine dell'intervento chirurgico. Non sono stati precisati i tempi di recupero previsti, che comunque dovrebbero essere di almeno un paio di mesi. In questo caso, Schumi salterà quattro Gp: Austria 25 luglio, Germania 1 agosto, Ungheria 15 agosto e Belgio 29 agosto. Il grande rientro potrebbe avvenire in occasione del Gp d'Italia, il 12 settembre. Mancheranno, a quel punto, quattro Gp, compreso quello di Monza.

Il pilota della Ferrari è stato curato al General Hospital di Northampton, dove è stato trasportato in elicottero. L'ospedale è il più vicino al circuito di Formula uno: ha raccolto nel corso degli anni diversi feriti «importanti»,

L'ORTOPEDICO

Il professor Ferretti è ottimista «Piloti veloci anche nei recuperi»

Il dottor Andrea Ferretti è l'ortopedico della Nazionale di calcio. Ex pallavolista, è un appassionato di formula 1. Ieri, ha seguito dalla sua casa di Pescasseroli, in Abruzzo, le immagini dello sfortunato incidente capitato a Michael Schumacher.

Il bollettino medico emesso dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto Schumacher dice che «la doppia frattura era pulita e l'operazione è riuscita»: traduzione?

«Traduzione semplice: s'intende per frattura pulita una frattura non



esposta, in cui non ci sono state contaminazioni con germi esterni. Il fatto che sia perfettamente riuscita indica che non ci sono state complicazioni, ma non sappiamo se gli sono stati applicati chiodi o placche».

«Tempi di recupero indicati sono di due mesi... «Sono i tempi medi di una frattura di medio livello come dovrebbe essere questa».

Per un pilota possono bastare i tempi medi di recupero? «Credo di sì, anche perché rispetto a un calciatore non c'è il rischio del contatto fisico. Nel caso di un pilota la cosa più importante è la sensibilità del piede. Per il recupero dovrebbe essere sufficiente una buona fisioterapia: ginnastica in acqua, movimento specifico, ginnastica propriocettiva».

Nella sua esperienza di medico dello sport, ha mai lavorato con i piloti? «Sì, mi è capitato qualche anno fa. Non posso fare il nome dell'atleta, ma andò tutto bene».

Oltre al recupero fisico, bisognerà valutare l'impatto uomo-macchina-

competizione... «Da questo punto di vista sarei tranquillo. I piloti hanno capacità incredibili di superare i traumi. Nelle moto, si vedono atleti che cadono nelle prove e il giorno dopo sono regolarmente in gara. Anche Schumacher non avrà problemi».

Bold

come il pilota Rubens Barrichello e il motociclista Barry Sheen, ex campione britannico. Fondato nel 1725, ha quattro sale operatorie e 600 posti letto, con uno staff di circa 2000 medici e infermieri: una struttura di alta qualità. Oggi, Michael Schumacher sarà trasferito in una clinica di Parigi. Schumi è stato «assistito»

per tutto il pomeriggio dal fratello Ralph e dal direttore sportivo della Ferrari, Jean Todt.

In Italia l'incidente di Schumacher è stato il fatto del giorno. Tutti i tg hanno aperto sul fattaccio di Silverstone: le immagini dell'incidente sono state riproposte più volte. L'episodio ha sconvolto al Lingotto di Torino

